

13.A/18-197

Trieste 30 Ottobre 1877

Amico carissimo!

Ecco una seconda partitella di piccoli bulbi, che dovrebbero appartenere all'Allium persicatum? od a qualche specie a questo affine; essi furono estratti da una massa di terra della Pelagosa, che accompagnava un nuovo individuo di Ornithogalum Grisebianum. Figuratevi che dopo i 400 bulbi già raccolti dal Marchesetti nell'estate scorsa, ne fu estratto un numero del doppio maggiore più grandi e più piccoli; dal sorvegliante alla lanterna dell'isola, il quale ritenne di non potere meglio che in questa modo corrispondere alla raccomandazione avuta di fare qualche raccolta di piante, e trasmetterle a questa parte. Sarà in verità un miracolo, se dopo una tale vandalica procedura questa bella specie non sarà completamente distrutta sull'isola; quantunque il terreno viane quasi tappezzato di bulbi; ad ogni modo soffierà una ridivante diminuzione, e sarà ultima cosa, che per il corso di parecchi anni ~~estivo~~ sorprenderà i corser dei botanici raziogitoni a quella volta. L'arvenuto ^{popolo} è tanto più a deploranti in quanto che siamo imbarazzati a fare collocare questo congerie di bulbi in luoghi e modi che ne assicurino la conservazione ed il prosperamento. Ne abbiamo fatto piantare in varie località dell'istola, nell'interno mento di Campa Marzio, mandate ai Giardini di Parigi, Ginevra, Vienna, Berlino, Utene e Francoforte

non per troppo con poca fiducia nella riuscita
disgraziatamente non avrì quasi possibilità d'essere
assere ai vostri Giardini italiani, non trovandosi
chi sia disposto ad esporri al pericolo delle com-
minatorie vigenti, che per oggetti simili sono
veramente fuori di proposito.

Voglio sperare che il piccolo invio presente,
di natura ben innocente, non sarà tale da inun-
trare alcuna difficoltà; mi farà tuttavia piar-
cere d'essere un vostro riscontro d'incivimento.

il Marchesotti mi dice avervi scritto nei giorni
scorsi, e soddisfatto alle vostre inchieste e com-
missioni.

Avrete ricevuto la flora dell'Utica australe
del Dequj; è opera affai consenziana, in qualche
parte forse troppo minuziosa nella ricerca
polemica sulle linoninie.

il Contrapposto di questa è una flora dei
contorni d'Fiume, recentemente pubblicata negli
atti dell'Accademia di Budapest, da Haumilo
Staub, Professore d'Historia Naturale in uno degli
istituti d'istruzione d'Petta Cettov. È scritta in
lingua ungherese, e non può conseguentemente
essere giudicata secondo tutto il suo merito, a
per meglio dire demerito senonchè da chi conosce
quel linguaggio. ^{l'chi} ~~senon~~ parrebbe quanto basta per
fare conoscere anche non ne è privo i ma don-
nati d'insalubrità come essi dall'Autore e più questi
primeggia l'istituzioni di una nuova Campanula
accui fa indotta l'Uchitity, prosettore botanico di
Dreslaving, sotto l'aspetto d'una difformità della
Campanula pyramidale, comunicatagli dall'Autore
come grandissima rarità, e che non è altro senon

che una moltiplicità prodotta dalla riziatura e
mancanza del caule, in difetto del quale i perenni
si fivvi sorgono dalla radice stessa, divisi in alcune
ramificazioni, a questo costituisce la Samproles
detti Staubii, e raffigurata nell'opera stessa da
un disegno, l'aspetto del quale ~~non~~ ^{manifesta} ~~ad occhio~~ che abbia
qualche pratica della nostra vegetazione ^{aperta}
vista l'immagine di una Sampr. pyramidalis muti-
lata. abbondano d'altronde nel libro cui gli
errori, con indicarsi il punto delle quali è da
lungo tempo provata la non esistenza in quel
circondario, oppure deve ritenersi per motivi ~~di~~
regole di geografia botanica, come p. es. la Varonica apkylla,
la Globularia nudicaulis ~~Witt~~ gli Arbuti di
juniperus Oxcedrus e simili favole!

quanti si suppone che saranno i successori
alle vacanti cattedre di botanica di Roma, Padova,
e Firenze? e chi si assumerà la continuazione
della flora del povero Parlature, anche nell'ingegn.
della in forma ^{minore} di quella da esso adottata?
Augurandovi felici le prossime feste mi
dico, come sempre
Vostro affn
Tommasini